

Agricoltura Sindacati preoccupati sui risvolti lavorativi del disaccoppiamento

Tabacco, allarme occupazione

Negli ultimi due anni la produzione umbra ha tenuto

Allarme congiunto dei sindacati e del nuovo Consorzio Bright Italia sulla situazione tabacchicola dell'Umbria: qui negli ultimi due anni la produzione, a fronte delle difficoltà conseguenti alla nuova organizzazione di mercato, ha tenuto, ma se a livello nazionale non si appropria il mercato con almeno due tipologie

di prodotto (il Burley, oltre al Bright), anche il comparto umbro si espone a rischi. Di questo ed altri temi collegati si è discusso in un incontro tra le segreterie regionali di Flai, Fai e Uila dell'Umbria, le Rsu del Ccpt, del Ctu, di Deltafina e i vertici del Consorzio Bright Italia. Ora - spiega una nota sindacale - c'è la necessità

assoluta di prolungare l'Ocm tabacco fino al 2013, così come è accaduto per tutte le altre Ocm. E' evidente infatti che senza contributo la produzione non regge, con tutte le conseguenze che si possono immaginare dal punto di vista occupazionale anche in una regione che finora ha tenuto bene come l'Umbria".

PERUGIA - Allarme congiunto dei sindacati umbri e del nuovo Consorzio Bright Italia per la situazione tabacchicola nazionale. Se l'Italia non si rapporta al mercato con almeno due tipologie distinte di prodotto (il tabacco burley oltre al bright), il rischio è che ne risentano anche quelle aree come l'Umbria in cui la produzione ha tenuto negli ultimi due anni.

"In questa regione, al contrario di quello che abbiamo dovuto registrare in Campania dove, con il disaccoppiamento parziale degli aiuti si è verificato un crollo del 40%, la situazione è positiva". Lo sottolinea Ettore Ronconi, della Flai-Cgil nazionale, che ha guidato a Roma le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori delle aziende di trasformazione del tabacco.

"I dati che ci sono stati forniti dalle associazioni datoriali parlano di una sostanziale tenuta dell'industria della trasformazione in Veneto e in Umbria - spiega Ronconi - mentre in Campania i numeri sono da allarme rosso: da una produzione di 50 milioni di chili, si è scesi a 32-33 milioni. E' evidente dunque - continua Ron-



Tabacco in primo piano I sindacati lanciano l'allarme sui livelli occupazionali del comparto

coni - che in Umbria i provvedimenti adottati, l'azione congiunta tra istituzioni e parti sociali e l'impegno costante del sindacato hanno permesso di salvaguardare la

produzione e quindi il lavoro. Ora - conclude il segretario nazionale Flai - c'è la necessità assoluta di prolungare l'Ocm tabacco fino al 2013, così come è accaduto per

tutte le altre Ocm. E' evidente infatti che senza contributo la produzione non regge, con tutte le conseguenze che si possono immaginare dal punto di vista occu-

pazionale anche in una regione che finora ha tenuto bene come l'Umbria". Questo è anche quello di cui si è discusso venerdì scorso nell'in-

contro tra le segreterie regionali di Flai, Fai e Uila dell'Umbria, le Rsu del Ccpt, del Ctu, di Deltafina e i vertici del Consorzio Bright Italia. "Da parte nostra - spiegano i segretari sindacali Sara Palazzoli, Dario Bruschi e Stefano Tedeschi - abbiamo sottolineato come il Consorzio rappresenti solo l'inizio di quel percorso di razionalizzazione dei costi del tabacco che per il momento ha visto penalizzati solo i lavoratori. Ora - sottolineano i segretari - il primo obiettivo del nuovo "Polino", che con il raccolto 2007 avrà effettivamente la sua attività, deve essere la salvaguardia dei livelli occupazionali, perché non si possono continuare a scaricare i problemi del settore sulle spalle delle lavoratrici e dei lavoratori".

La realtà che anche i sindacati sottolineano nella loro terminologia sta nella mancata realizzazione del tanto annunciato polo unico regionale che si è trasformato in un "polino", visto la contrarietà e la non adesione di alcuni soggetti. E questo, senza dubbio, ha avuto i suoi risvolti nello sviluppo e soprattutto nella tenuta del settore.